

La conoscenza come priorità

Le informazioni acquisite dalle Scienze della Terra devono rappresentare la base di una diffusa cultura geologica e di una efficace politica di salvaguardia del Pianeta. L'Anno Internazionale del Pianeta Terra (IYPE) può rappresentare un'occasione di riflessione

Luca Demicheli*

Il mondo intero, in modo particolare l'Italia, sta attraversando un momento delicato dal punto di vista politico ed economico: le risorse naturali, in forte diminuzione in alcuni paesi e in altri non adeguatamente sfruttate, influenzano in modo determinante le economie globali in base al loro utilizzo. Ne esistono di vario tipo, classificate in base a diverse categorie: le materie prime (come i minerali e le biomasse), i comparti ambientali (acqua, aria e suolo), le risorse diffuse (energia eolica, geotermica o solare) e lo spazio fisico che serve a produrre o salvaguardare le altre risorse. Quelle minerarie, in particolare, per la loro natura non rinnovabile non solo determinano in modo incisivo gli andamenti economici delle nazioni, ma se utilizzate impropriamente, hanno fortissime implicazioni sulla salute umana. È il caso dell'amianto, dei materiali ra-

dioattivi o dei metalli pesanti, mentre i suoli e le acque, essenziali per la vita sulla Terra, necessitano di una maggiore tutela. La crisi energetica e dei combustibili fossili, legata sia alla loro ridotta disponibilità che a fattori geopolitici, nonché alle loro possibili responsabilità per il riscaldamento globale, ha influssi enormi sulla vita di tutti i giorni, arrivando a generare crisi economiche di livello nazionale e mondiale. Tale argomento richiede un'informazione scientificamente accurata e diffusa con un linguaggio di immediata comprensione. Gli eventi calamitosi, legati anche ai cambiamenti climatici in atto, che hanno gravemente segnato il mondo nel corso della storia, impongono una revisione del modo di concepire le azioni messe in campo per la loro prevenzione. Attraverso eventi calamitosi, come il recente Tsunami che ha devastato le coste



dell'Oceano Indiano, o come il recentissimo terremoto in Cina, il Pianeta ci ha troppo spesso mostrato quanto sia importante non trascurare le sue costanti ed innumerevoli trasformazioni.

IYPE: 2008 Anno Internazionale del Pianeta Terra

L'uomo possiede due armi per tentare di limitare gli effetti delle calamità naturali e sfruttare al meglio le risorse preservando la loro esistenza e la salute dell'intero Pianeta: la conoscenza e la sua divulgazione.

Le Scienze della Terra, in questo contesto, assumono un ruolo fondamentale e vanno rilanciate, divulgate e fortemente considerate anche per l'orientamento di idonee strategie politiche. Per tale ragione le Nazioni Unite, per la prima volta nella storia, hanno proclamato il 2008 Anno Internazionale del Pianeta Terra, raccogliendo immediatamente il consenso di 191 Stati membri dell'ONU. In tutto il mondo sono stati velocemente costituiti Commissioni e Comitati nazionali per la sua implementazione ed il perseguimento dell'obiettivo primario: "penetrare nel tessuto sociale per accrescerne cultura e senso di responsabilità". L'Anno, infatti, mira a realizzare una vera e propria cultura geologica che salvaguardi il Pianeta anche con azioni che partano dai piccoli gesti quotidiani, basandosi sul presupposto che, ad oggi, il patrimonio inestimabile di informazioni finora acquisite dalle Scienze della Terra su temi come acqua, energia, salute, suolo, calamità naturali, rimangono non solo per lo più sconosciute al grande pubblico, ma spesso non vengono adeguatamente sfruttate dai decisori politici.

Quello proposto dall'ONU è un impegno globale, che richiede sforzi globali. Ma proprio questi costituiscono le fondamenta sulle quali costruire una vera e proficua cooperazione fra Stati. Con questo spirito l'UNESCO ha lanciato, lo scorso febbraio a Parigi, l'Anno Internazionale del Pianeta Terra e tutte le Na-

zioni, in prima linea l'Italia, hanno assicurato l'organizzazione di eventi scientifici e divulgativi per costruire, attraverso la conoscenza, un nuovo modo di pensare e di vivere il Pianeta che diventi priorità nelle agende politiche di tutti gli Stati.

L'Italia ha da subito colto l'importanza dell'adesione ad un evento internazionale di simile portata. Una sostenuta partecipazione italiana, infatti, è da ritenersi strategica sotto diversi aspetti specialmente economici, data la notevole dipendenza energetica nazionale dai combustibili fossili provenienti dall'estero. Le congiunture imposte dalla globalizzazione dei mercati, inoltre, hanno determinato una fortissima domanda di risorse minerali e materie prime da parte di economie emergenti, provocando l'innalzamento dei prezzi di molti materiali e conseguenti forti ripercussioni sull'economia italiana. Promotore dell'evento nel nostro Paese è stato il Servizio Geologico d'Italia, che opera presso l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT); grazie alla sua azione il Governo, riconoscendo

l'importanza dell'Anno, ha da subito proceduto alla costituzione di un'apposita Commissione nazionale. Il coordinamento dei lavori di detta Commissione è affidato ad un Comitato Tecnico-Scientifico presieduto dal Servizio geologico d'Italia e composto da tutti gli enti che operano a livello nazionale nel campo delle Scienze della Terra, tra cui la stessa APAT, l'UNESCO, il CNR, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ENEA, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il mondo accademico e le Regioni.

Un'occasione per crescere

Per l'Italia si presenta adesso un'occasione importante: sfruttare l'effetto sinergico indotto dall'Anno Internazionale per rilanciare nel medio-lungo periodo una strategia di sviluppo delle Scienze della Terra, che interessi nel suo complesso i vari campi di applicazione e porti ad investimenti in settori mirati, quali ricerca, istruzione e mercato del lavoro.



[Foto: Gregg/Photo]

I primi importanti risultati sono già stati raccolti. L'Italia, infatti, ha fatto parte dei Paesi che hanno inaugurato ufficialmente l'Anno Internazionale, presso il quartier generale dell'UNESCO a Parigi. In tale occasione siamo stati rappresentati dal Presidente dell'APAT che, intervenuto alla cerimonia di apertura insieme ai Ministri di Francia, Norvegia, Egitto e Tanzania e alla presenza di delegati di tutto il mondo, durante il suo discorso ha presentato gli obiettivi che la Commissione nazionale intende perseguire, tra cui la creazione di un'Agenzia europea delle Scienze della Terra, la realizzazione di nuovi Geoparchi da inserire nella rete UNESCO e la partecipazione a OneGeology,

il primo *google* geologico della storia. Lo scorso 30 maggio l'evento internazionale è stato inaugurato ufficialmente anche in Italia, nei giardini del Quirinale, in occasione della tradizionale Festa di Primavera della Presidenza della Repubblica, quest'anno dedicata proprio all'Anno del Pianeta Terra. Alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sono intervenuti il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo, che ha aperto la cerimonia, il Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini, che ha premiato gli studenti vincitori del concorso «Una gara per la Terra», alcuni rappresentanti del Comitato Tecnico-Scientifico, e centinaia di studenti delle scuole elementari e medie, provenienti da tutta Italia.

La Commissione Italiana sta inoltre promuovendo un grande numero di eventi sul territorio nazionale, che si svilupperanno anche per tutto il 2009, diffondendo le informazioni su tutti i possibili canali di comunicazione, coinvolgendo pubbliche amministrazioni, industrie, mondo scientifico e

dell'istruzione. Nel mese di ottobre avrà luogo a Roma l'Assemblea Generale dei Servizi Geologici europei che, riuniti per la prima volta in Italia, getteranno le basi per la creazione di un'«Agenzia europea delle Scienze della Terra».

L'Anno Internazionale del Pianeta Terra, dunque, rappresenta l'occasione ideale per riuscire non solo a sensibilizzare la società, istituzionale e non, ma soprattutto a stimolare quella forte volontà, basata sulla conoscenza, che è fondamentale per concretizzare uno sviluppo e quindi un futuro che sia realmente sostenibile.

* Segretario Generale International Year of Planet Earth, IYPE, Servizio Geologico d'Italia APAT



[Foto: Paolo Moretti]

UNESCO, cerimonia di apertura dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra